

**Corso di aggiornamento teorico-pratico su “La didattica specializzata per gli alunni sordi”**

**“GLI EGIZI”**

**Unità didattica di  
Maracchioni Valentina**

---

## **GLI EGIZI**

### ***Obiettivi:***

- Conoscere gli aspetti fondamentali della società egizia
- Capire le ragioni della religione politeista
- Conoscere gli aspetti della religione egiziana

### ***Contenuti:***

- Gli Egizi

### ***Metodologie, strategie di insegnamento e strumenti:***

- All'inizio il popolo egizio viene presentato attraverso il testo "storia dei popoli a fumetti" poiché il linguaggio utilizzato è molto visivo e immediato servendosi anche del supporto della L.I.S. ( di tale testo non è stato possibile presentare fotocopie poiché le immagini fotocopiate non risultano chiare).
- In un secondo tempo viene riproposto l'argomento utilizzando il libro di testo in cui verranno spiegate le parole difficili utilizzando la L.I.S. o se occorre si procederà attraverso la semplificazione del testo (in questa sede ne verrà semplificata solo una parte a titolo di esempio) che verrà spiegato utilizzando la L.I.S.

### ***Tempi:***

- un mese

### ***Verifica formativa:***

- in questa sede vengono presentati alcuni esempi di verifica che servono a misurare il livello raggiunto dallo studente.

ingenti ricchezze, come testimoniano i resti di città e palazzi fortificati.

Fu durante questo periodo che si elaborò la prima forma di scrittura cinese.

Nel XI secolo a.C. la dinastia Shang venne soppiantata dalla dinastia **Chou**, che fino ad allora era sottomessa. Con questa dinastia la Cina attraversò un'epoca di grande sviluppo.

## L'Egitto

### 1. L'organizzazione sociale degli Egizi

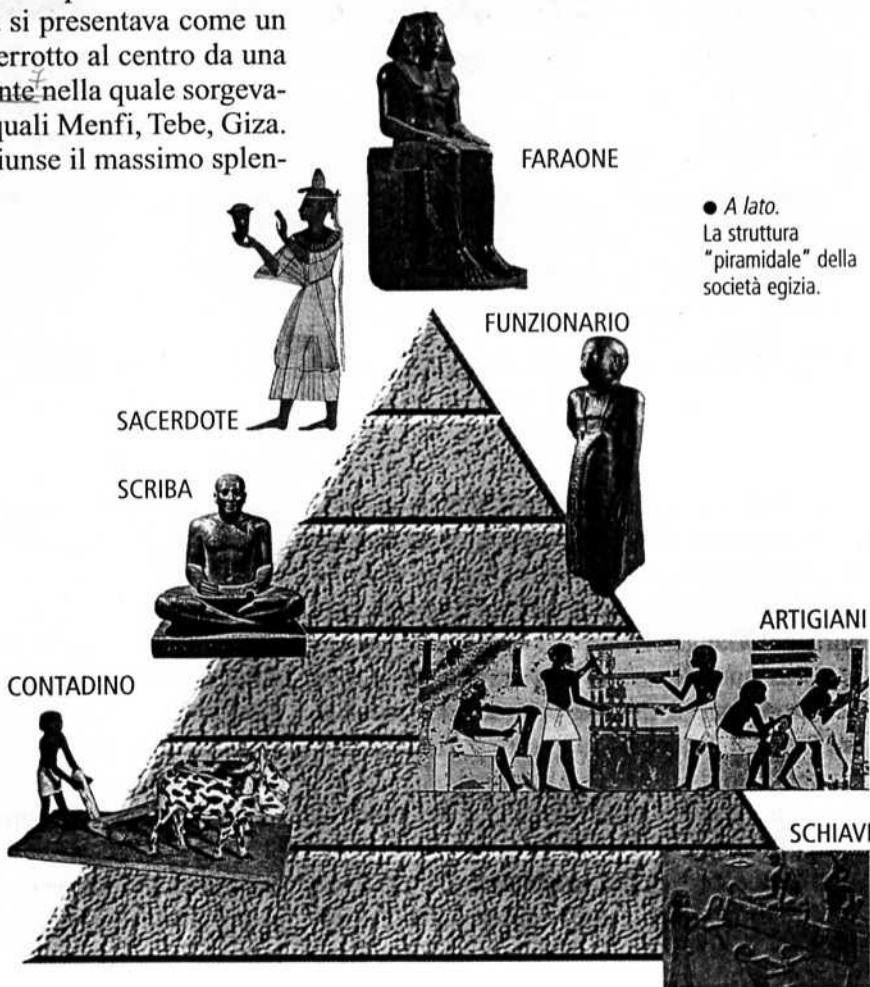
Per 3000 anni nell'Africa nord-orientale fiorì una delle civiltà più splendide della Storia: la civiltà egizia. Già in Età paleolitica in quel territorio si erano insediati gruppi umani attratti dalla presenza del Nilo, l'immenso fiume che sfocia nel Mediterraneo. Quando, nell'Età neolitica, si diffuse la pratica dell'agricoltura, gli abitanti impararono a sfruttare il limo, una sostanza ricca di elementi vegetali e minerali, prezioso fertilizzante del terreno, portato dal fiume nelle sue piene.

L'Egitto 5000 anni fa si presentava come un immenso deserto, interrotto al centro da una lunga valle verdeggianti nella quale sorgevano le principali città quali Menfi, Tebe, Giza. La civiltà egizia raggiunse il massimo splen-

dore dopo la crisi causata dalla invasione degli Hyksos (1785 a.C.; vedi pag. 65). La società egizia era organizzata in **caste**, gruppi sociali rigidamente separati che inquadravano i vari strati della popolazione. Le caste erano chiuse, nel senso che nessuno poteva passare da una casta all'altra, né sposare un appartenente ad altra casta, né fare un lavoro diverso da quello del padre. La struttura sociale egizia può essere rappresentata come una piramide al vertice della quale c'era il **farao**, mentre al di sotto stavano le varie caste, i cui membri crescevano di numero via via che diminuiva il loro potere in seno alla società.

Tra la popolazione, la casta più potente era quella dei **sacerdoti**. Infatti gli antichi Egizi adoravano molte divinità, ciascuna delle quali aveva i suoi sacerdoti che accumulavano immense ricchezze perché ne amministravano i beni, originati dalle generose offerte dei fedeli. Organizzati in modo molto diversificato, a seconda della divinità e del luogo, i sacerdoti si distinguevano dagli altri cittadini perché indossavano un abito particolare e portavano i capelli rasati. Come tutte le altre, la carica di sacerdote si tramandava di padre in figlio.

● *A sinistra.*  
La civiltà egizia si è sviluppata lungo il corso del Nilo, il fiume più lungo del mondo: sorge dai Grandi Laghi dell'Africa centrale, riceve le acque di altri fiumi e, dopo una serie di cateratte, sfocia nel Mediterraneo.



● *A lato.*  
La struttura "piramidale" della società egizia.

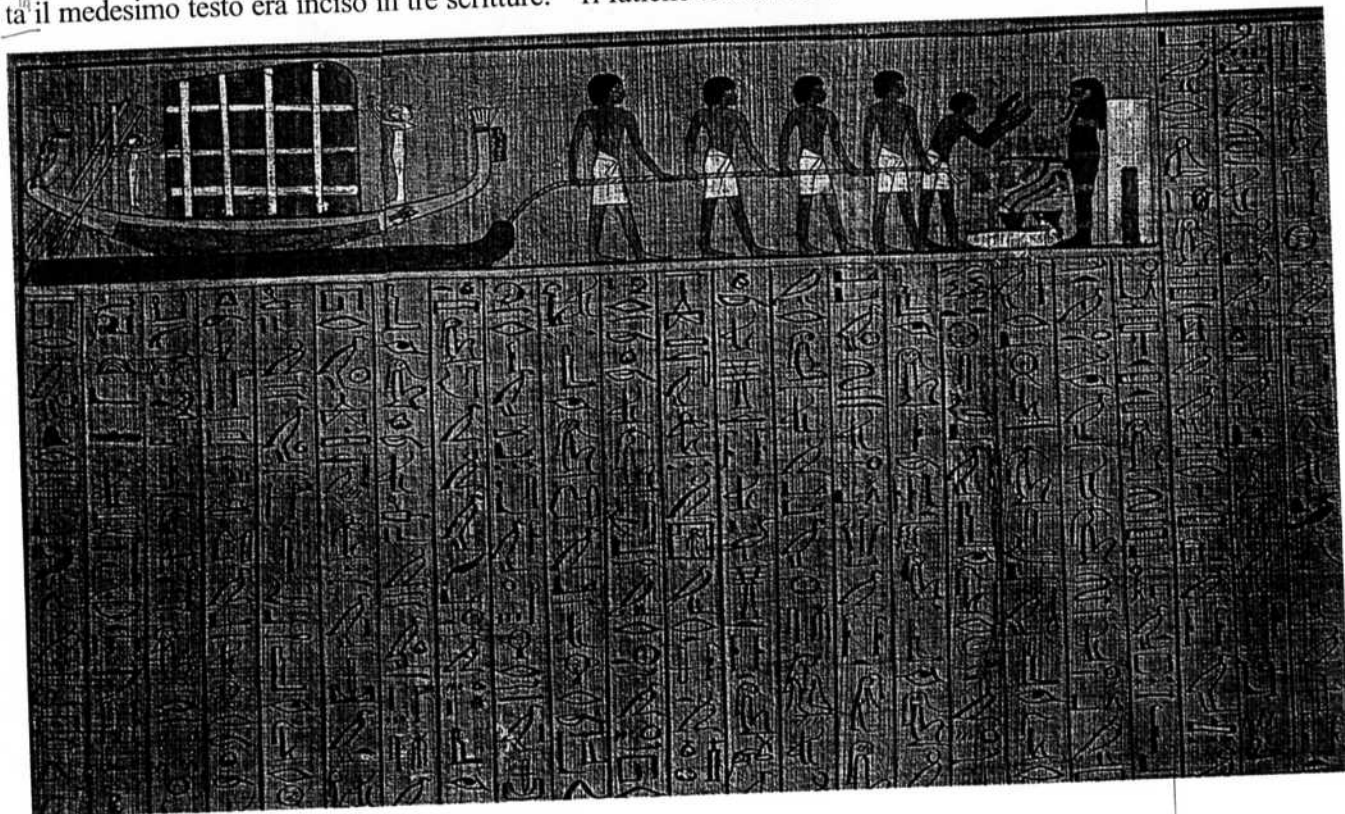
dell'amministrazione dello Stato il faraone era assistito da numerosi **funzionari**, che costituivano la seconda casta. Ugualmente autorevole era la casta degli **scribi**, il cui potere derivava dall'essere gli unici depositari dei segreti della scrittura, indispensabile per poter tenere i conti e quindi riscuotere i tributi. La professione dello scriba, che era giudicata la più vantaggiosa, veniva insegnata dai padri ai figli in una scuola sacerdotale (detta «Casa della vita») in quanto rivestiva anche un valore religioso: toccava allo scriba incidere le formule funerarie.<sup>11</sup> Lo scriba più importante era l'archivista, che aveva il compito di registrare tutti gli avvenimenti più significativi e raccogliere i documenti riponendoli dentro anfore sigillate. Gli Egizi usavano dei segni detti «geroglifi» cioè «segni sacri incisi», così complicati che presto gli scribi affiancarono alla scrittura geroglifica una forma più rapida, detta «ieratica», cioè sacerdotale (perché utilizzata soltanto dai sacerdoti), e poi un'altra semplificata e più popolare, la «demotica» (dal greco *dêmos* che significa «popolo»): ma a poco a poco i geroglifici divennero incomprensibili. La scrittura geroglifica rimase indecifrata fino all'Ottocento: solo nel 1824, infatti, fu possibile interpretare la scrittura degli Egizi. Nel 1799 si era avuto il fortunato ritrovamento della «stele di Rosetta» (dal nome della località sul delta del Nilo in cui venne trovata), una grande pietra scura sulla cui superficie levigata<sup>12</sup> il medesimo testo era inciso in tre scritture:

due egizie (ma con caratteri diversi) e una greca. Essendo il greco una lingua nota, gli studiosi trovarono la chiave di lettura dei geroglifici e poterono decifrare la stele – nel 1824, cioè più di un ventennio dopo il suo ritrovamento –, e di conseguenza le migliaia di documenti egizi in loro possesso.

Alle ultime caste appartenevano gli unici abitanti che esercitassero lavori produttivi: gli artigiani, i contadini e gli schiavi. L'abilità degli artigiani dell'antico Egitto è testimoniata dalle migliaia di splendidi oggetti giunti sino a noi, prodotti in tutti i materiali allora disponibili: dai tessuti alla ceramica, dal legno ai metalli, dal cuoio alle pietre dure.

Quanto ai **contadini**, costituivano la maggior parte della popolazione. Per sfruttare le vantaggiose piene del Nilo, essi erano sottoposti a ritmi di lavoro massacranti: semina, mietitura, spigolatura del grano avvenivano in sei soli mesi, tra l'autunno e la primavera. Oltre al grano, essi coltivavano soprattutto orzo e uva e lavoravano i campi con strumenti rudimentali, utilizzando soltanto asini e buoi, perché i cavalli (molto costosi in quanto importati dalla penisola arabica) venivano impiegati esclusivamente in guerra. Ai lavori più duri era destinata la casta degli **schiavi**, cioè i prigionieri di guerra e i loro discendenti. Il padrone ricompensava le loro fatiche con il solo mantenimento. Nelle cave di pietra, nelle miniere, nella costruzione dei grandi edifici, le peggiori fatiche toccavano a loro.

● Un esempio di geroglifici: il *Libro dei morti*, una raccolta di inni religiosi e di massime sapienziali.



## 2. La vita quotidiana

Le differenze sociali erano particolarmente marcate nella **vita materiale**. I ricchi mangiavano la carne degli animali di cui essi stessi andavano a caccia nel deserto (struzzi, antilopi, gazzelle) o sul Nilo (ippopotami), anche se il piatto più comune era rappresentato dalla carne di montone o di capra. Le portate venivano offerte dai servi dentro ciotole rotonde e consumate dai commensali con le mani. Il pranzo si concludeva con dolci al miele e con fichi e datteri. Gli avanzi si davano ai poveri, che per lo più si nutrivano di pane, aglio e cipolla: alcuni erano così miserabili che dovevano sfamarsi con bacche e radici.

Quanto agli **abiti**, dato il clima rovente dell'Egitto, erano ridotti al minimo. Donne e uomini delle caste alte ornavano però tutto il corpo (capo, orecchie, collo, petto, polsi, caviglie) con gioielli preziosi, in particolare d'oro, d'argento e di pasta di vetro. Si truccavano soprattutto gli occhi, usavano molti profumi, si tingevano i capelli e indossavano parucche di paglia.

Gli Egizi ottennero grandi risultati nell'ambito della **medicina**, anche se i confini di questa scienza spesso si confondevano con quel-

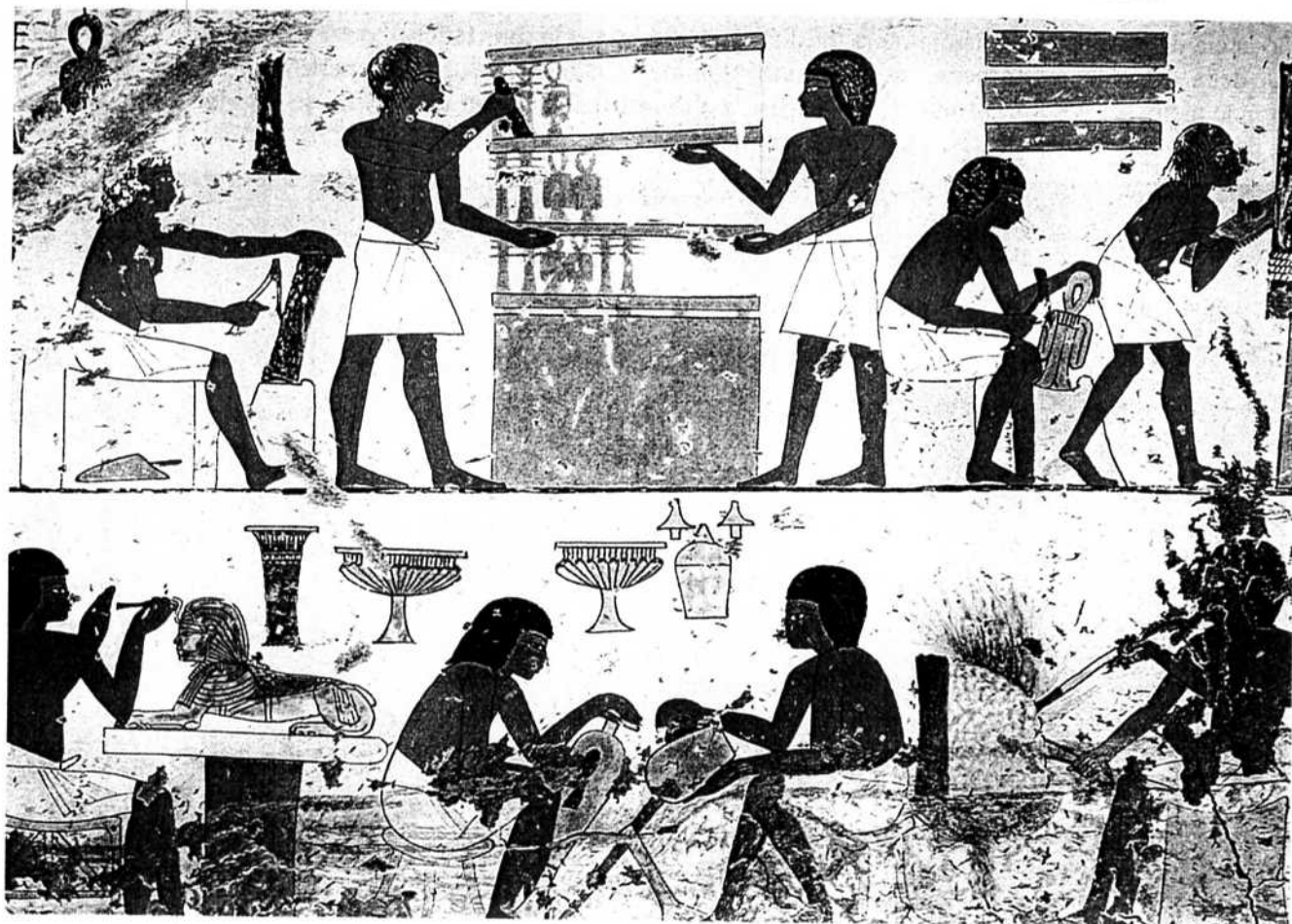
li della magia. I progressi furono tali che resero possibile anche l'esecuzione di interventi chirurgici e la trapanazione del cranio. Una profonda conoscenza dell'anatomia rese possibile la mummificazione dei cadaveri.

Grande importanza ebbe l'utilizzazione della pianta del **papiro** che cresce rigogliosa lungo le rive del Nilo. Gli antichi Egizi furono i primi a impiegarla come supporto per la scrittura. Dagli steli ricavavano delle striscioline che venivano sovrapposte e premute insieme fino a formare fogli che successivamente erano incollati uno all'altro in rotoli. I rotoli erano più maneggevoli delle tavole di pietra o di argilla, e, grazie al secco clima dell'Egitto, si sono conservati anche per migliaia di anni.

## 3. Le grandi opere

Gli artigiani egizi raggiunsero notevoli livelli di conoscenza nell'ingegneria che permise la costruzione di opere monumentali. Tra queste, le più note sono le **piramidi**, le grandiose tombe che alcuni faraoni si fecero costruire per lasciare alle generazioni successive un segno incancellabile del loro potere. Le tre più grandi vennero fatte eriger nella loca-

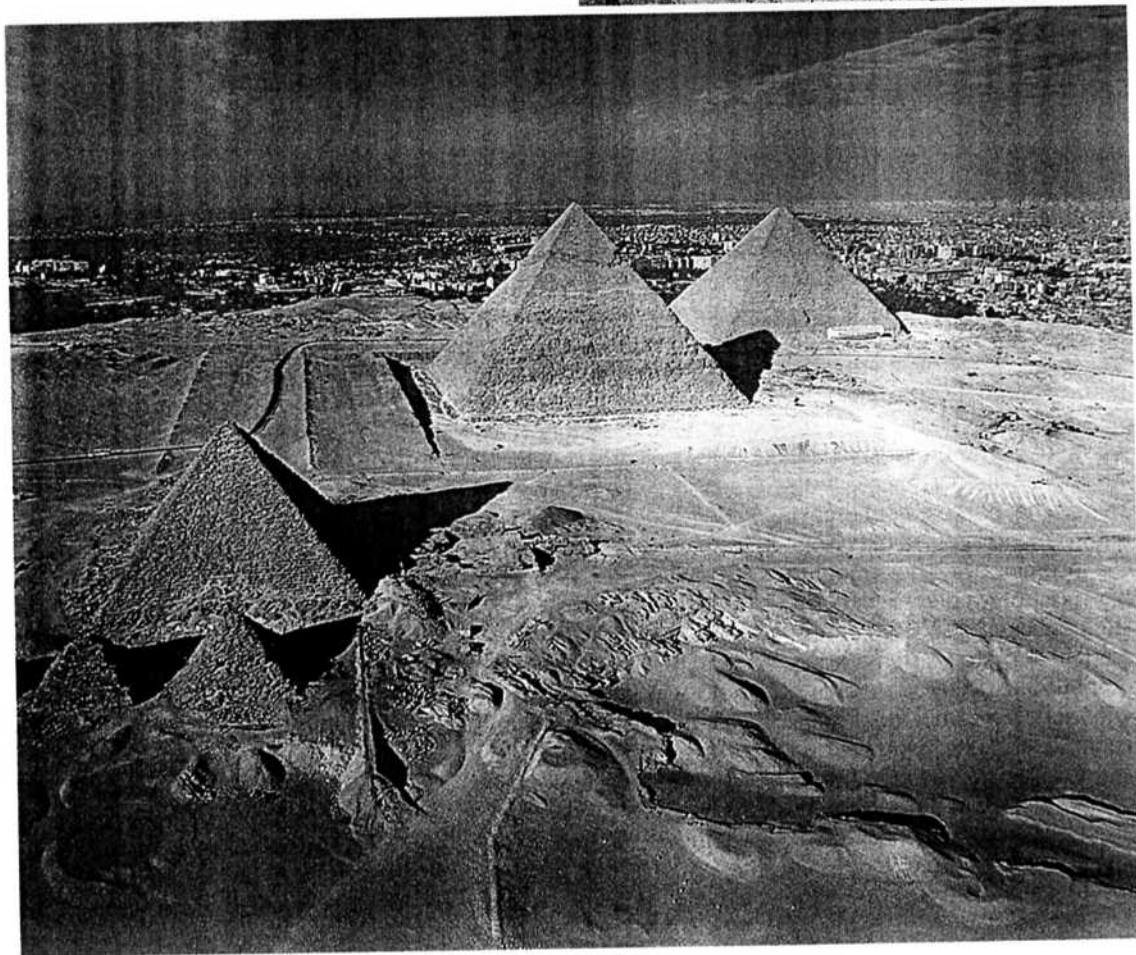
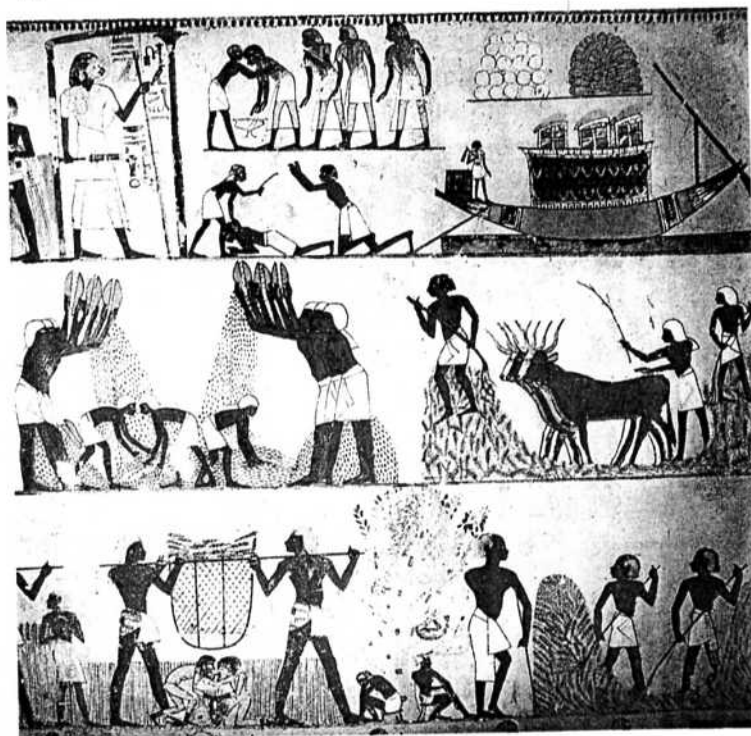
● Le scene appartenenti a un affresco tombale presentano degli artigiani impegnati nella lavorazione del legno (parte superiore) e in quella del metallo (parte inferiore).



lità di Giza, tra il 2600 e il 2500 a.C., dai faraoni **Cheope**, **Chefren** e **Micerino**: in ogni piramide i lati sono orientati verso i quattro punti cardinali, mentre il vertice si proietta verso l'alto, a significare il carattere sacro della potenza regale.

Già gli antichi le guardavano con ammirato stupore, domandandosi con quali tecniche, in un tempo e in un luogo in cui erano sconosciuti sia l'uso della ruota sia la lavorazione del ferro, si fossero raggiunti simili risultati (la piramide più grande, quella di Cheope, è alta 137 metri – in origine 147 – ed è fatta di 2 milioni di blocchi di pietra, ognuno dei quali pesa 2,5 tonnellate). Alla costruzione delle piramidi faticarono schiavi e contadini: da un'iscrizione sappiamo che a un certo punto in quest'impresa erano impegnate contemporaneamente 14 mila persone tra operai, soldati (che sorvegliavano il lavoro degli altri), scribi e ingegneri. All'interno delle piramidi, una serie di corridoi e di gallerie conduceva al sepolcro vero e proprio, che i faraoni volevano inaccessibile affinché la loro vita ultraterrena non venisse disturbata. Gli affreschi che ornavano le pareti delle piramidi rappresentavano riti religiosi o situazioni di vita quotidiana. Vicino alle

piramidi sorgeva un monumento gigantesco che rappresentava la Sfinge, un essere misterioso con il corpo di leone e la testa di uomo: essa simboleggiava una delle credenze degli Egizi, secondo cui il faraone, morendo, si congiungeva con un animale sovrano, appunto il leone.



● *In alto.*  
L'agricoltura era la base dell'economia egizia. L'affresco di una tomba presso Tebe raffigura alcuni momenti del lavoro agricolo. Nel lavoro dei campi veniva impiegata esclusivamente manodopera maschile. I contadini erano costretti a consegnare tutta la produzione eccedente al proprietario, come si vede nella parte superiore dell'affresco.

● *A lato.*  
Il complesso di Giza, vicino al Cairo, con le piramidi di Cheope, (sullo sfondo, a destra), di Chefren e Micerino.

## 2. I culti politeistici

I templi, con il passare del tempo, divennero sempre più sontuosi (le *ziggurat* in Mesopotamia e le piramidi in Egitto ne sono testimonianza); ogni città aveva un dio protettore e molte altre divinità minori. Sumeri diedero un nome al cielo (Anu), all'aria (Enlil), all'acqua (Enki), alla luna (Nanna), al sole (Utu), alla terra (Inanna). Per ottenere il favore di queste divinità, gli antichi compivano periodicamente una serie di **riti**, cioè innalzavano suppliche accompagnandole con canti, suoni e gesti invariabili nel tempo; oppure celebravano sacrifici bruciando nei luoghi di culto un animale domestico: privarsi di una gallina, un capretto, un vitello per offrirlo al dio era il segno della propria devozione.

La **religione** antica era basata sul politeismo (dal greco *poly*: molti, *theós*: dio), cioè l'adorazione di più dèi. Come i popoli mesopotamici, così anche gli **Egizi** erano politeisti: centrale nella loro religiosità era la **venerazione per il faraone-dio**, accompagnata da quella per **Ra**, dio del sole, re di tutti gli dèi e «padre» dei faraoni (a poco a poco il culto di Ra si fuse con quello del dio Amon, dando luogo alla nuova figura di Amon-Ra). Diversamente dalla maggioranza degli dèi, che proteggevano le singole città, Ra era una

divinità nazionale, con la funzione di tenere unito tutto il Paese, allo stesso modo di **Osi-ride**, il dio dell'aldilà, prima morto e poi risuscitato grazie alla moglie **Iside**.

Quasi tutte le divinità egizie erano **zoomorfe**, cioè avevano la forma di animali: erano considerati sacri lo sciacallo (raffigurato nel dio Anubi) che vive nel deserto e il falco (il dio Horo) che lo sorvola; il cane amico del-

### Religione

Parola chiave

Il termine «religione» deriva dal latino *religere* che significa «rispettare scrupolosamente» una serie di prescrizioni e di divieti: ogni religione, infatti, è caratterizzata da cerimonie e usanze che i fedeli sono tenuti a praticare. La religione è originata dalla consapevolezza, molto diffusa negli esseri umani, che nell'Universo vi sia qualcosa di misterioso che oltrepassa le nostre possibilità di conoscenza, e che sovrintende alla vita, alla morte, alla gioia, al dolore. Comune a quasi tutte le religioni è la convinzione che tutto ciò sia determinato da esseri soprannaturali: l'imitazione da parte dell'uomo di questi esseri soprannaturali costituisce uno degli aspetti centrali della vita religiosa. Nel tempo (e nello spazio) queste esigenze dello spirito si sono strutturate nelle varie religioni.



l'uomo (il dio Seth) e il gatto protettore della casa (la dea Bastet); il coccodrillo che preannuncia le piene del Nilo (il dio Sabek); la vacca (Hator) e il bue (Api), fondamentali nel lavoro dei campi.

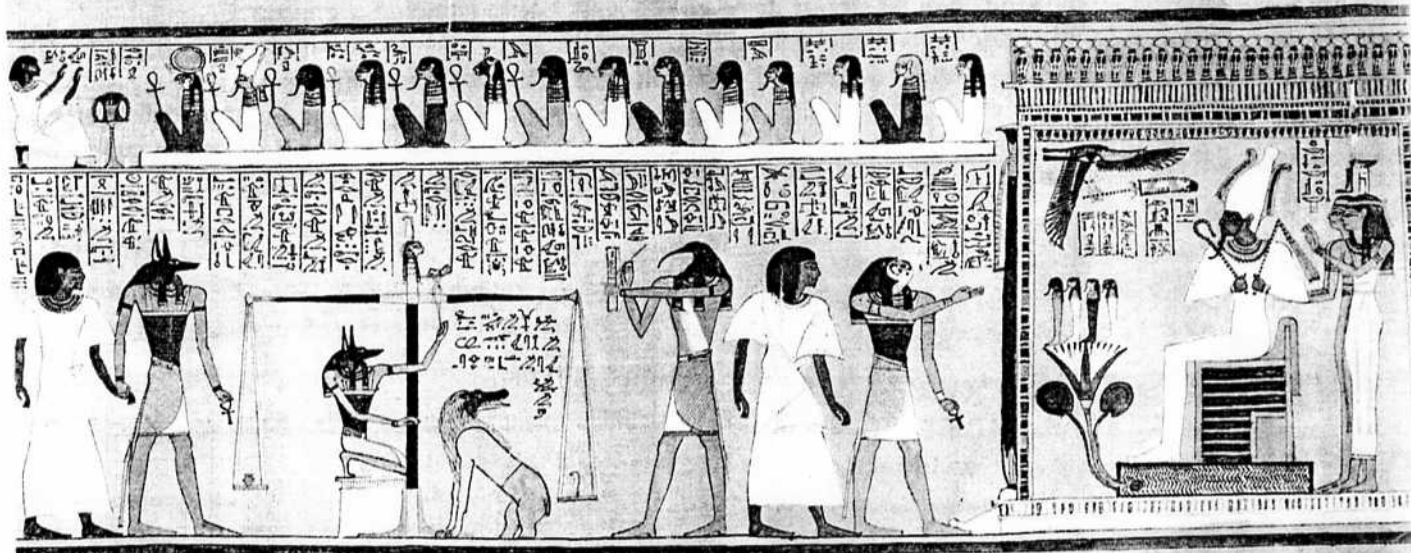
Nel timore che gli dèi punissero la mancanza di rispetto da parte degli uomini con cataclismi o con malattie mortali, gli Egizi ne imploravano la benevolenza portando ai templi doni proporzionati alle loro possibilità (da una manciata di grano a un oggetto d'oro); inoltre era frequente il caso di chi, morendo, lasciava in eredità a un dio i suoi beni: terre, mandrie, greggi, riserve di cibo, oggetti preziosi. Pertanto i **sacerdoti** amministravano anche le **ricchezze** che appartenevano al tempio, traendone sia le offerte da presentare sugli altari, sia i mezzi per mantenere se stessi.

Uno degli aspetti fondamentali della religiosità di ogni tempo è il **culto dei morti** che, a quanto risulta, era praticato già nel Paleolitico, sia pure in forme diverse a seconda dei gruppi umani.

Particolare interesse riveste il rituale funerario degli Egizi. Essi erano convinti che la morte rappresentasse il passaggio a un'altra esistenza, possibile solo se il corpo si manteneva quasi intatto e se veniva regolarmente sepolto: avevano quindi studiato un procedimento che

permetteva di conservare i cadaveri, la **mummificazione**. Medici esperti, profondi conoscitori dell'anatomia, estraevano dal morto gli organi interni, sostituendoli con piante odorose; poi la salma veniva immersa per alcune settimane in una sostanza chimica che la disidratava completamente, quindi avvolta più e più volte in bende, e infine chiusa nel **sarcofago**, una cassa in legno che seguiva la forma umana sul cui coperchio era raffigurato il defunto. La cerimonia funebre variava a seconda della casta. Per gli appartenenti alle caste alte, dopo un complesso rito celebrato dai sacerdoti, la bara veniva deposta nella tomba, una specie di stanza in cui trovavano posto anche le riproduzioni in miniatura (di legno, argilla o pietra) delle persone, degli animali e degli oggetti cui il defunto era legato in vita e che dovevano accompagnarlo nel suo viaggio nell'aldilà. Quindi l'ingresso della tomba veniva murato, nella convinzione che se l'anima del morto fosse fuggita, avrebbe tormentato per sempre i vivi.

Per gli appartenenti alle caste più basse si seguivano procedimenti molto sbrigativi: i cadaveri venivano sepolti nella sabbia (e sulla fossa si poneva una pesante lastra di pietra contro gli sciacalli) oppure buttati nel Nilo, dove i coccodrilli li divoravano.



● Nella scena, tratta da un particolare del *Papiro di Hunefer*, vengono raffigurati i vari momenti del giudizio che il

defunto, vestito di bianco, deve affrontare dopo la morte. Il defunto è introdotto al rito della pesatura del cuore: se il peso

supererà quello della piuma posta sull'altro piatto della bilancia vorrà dire che egli è gravato da colpe tali da non farlo

ammettere nel regno dell'oltretomba. È il dio Anubi, dalla testa di sciacallo, a pesare il cuore. Intanto il dio Thot,

con la testa dell'uccello ibis, registra il risultato della pesatura del cuore; a questo punto il defunto, giudicato giusto, è

accompagnato da Horo (il dio dalle sembianze di falco) al cospetto di Osiride che lo ammetterà nel regno dei morti.

---

**Esempio di semplificazione del testo:**

*L'organizzazione sociale degli Egizi*

Il popolo Egizio si è sviluppato lungo il corso del Nilo, il fiume più lungo del mondo che sorge dai Grandi Laghi dell' Africa Centrale e sfocia nel Mediterraneo.

Quando nell' età neolitica si diffuse la pratica dell' agricoltura, gli abitanti impararono a utilizzare il LIMO, sostanza che rende la terra più produttiva.

La società egizia era divisa in caste (gruppi sociali separati rigidamente) e nessuno poteva cambiare la propria casta o poteva fare un lavoro diverso da quello del padre.

La società egizia poteva essere rappresentata come una piramide al cui vertice c'era il faraone, poi c'erano i sacerdoti che erano molto ricchi perché gestivano le offerte che i fedeli donavano agli dei, avevano la testa rasata e indossavano abiti particolari poi c'erano i funzionari che aiutavano il faraone ad amministrare lo Stato.

Anche gli scribi erano molto rispettati perché erano gli unici che sapevano scrivere, fare i conti e quindi potevano riscuotere le tasse.

Lo scriba più importante era l'archivista che doveva registrare tutte le cose importanti che succedevano, prendere i documenti e metterli in anfore (vasi allungati con i manici) chiuse.

Gli Egizi scrivevano usando dei segni detti geroglifici (= segni sacri incisi), ma poiché questi segni erano troppo difficili,, gli scribi trovarono un' altra forma di scrittura più semplice detta ieratica (= del popolo).

Così in pochi anni nessuno sapeva più leggere i geroglifici fino al 1824, data in cui venne interpretata la Stele di Rosetta.

La stele di Rosetta è una grossa pietra nera su cui è scritto lo stesso testo in tre lingue: due arabe e una greca; poiché il greco era una lingua già conosciuta fu possibile interpretare la Stele.

Alle ultime caste appartenevano gli artigiani (che facevano molti oggetti che sono arrivati ai giorni nostri), i contadini (che lavoravano molto duramente) e poi gli schiavi (che erano prigionieri di guerra o figli di prigionieri di guerra).

### Spiegazione di parole difficili:

#### paragrafo 1 (pag. 50-51)

1. Fiori = nacque.
2. Età paleolitica = periodo che va dalla prima comparsa dell'uomo sino a 10 mila anni fa e significa periodo "della pietra antica" perché la pietra veniva usata per produrre strumenti.
3. Insediati = che abitano in un posto in modo fisso.
4. Età neolitica = significa periodo "della pietra nuova". Nacque l'agricoltura e l'addomesticamento degli animali.
5. Sfruttare = usare
6. Fertilizzante = sostanza che aiuta la terra a produrre di più.
7. Verdeggiante = coperto di alberi e erba.
8. Accumulavano = raccoglievano in gran quantità
9. Autorevole = molto considerato
10. Unici depositari dei segreti della scrittura = sapevano scrivere solo loro.
11. Tributi = tasse
12. Formule funerarie = frasi che si scrivono sulla tomba
13. Anfore = vasi allungati con due manici
14. Indecifrata = incomprensibile
15. Levigata = liscia
16. Spigolatura del grano = raccogliere le spighe rimaste sul campo dopo la mietitura.
17. Rudimentali = rozzi

#### Paragrafo 2 (pag. 52)

1. Miserabili = molto poveri
2. Rovente = molto caldo
3. Rigogliosa = abbondante
4. Steli = gambi

Paragrafo 3 (pag. 52- 53)

1. Opere monumentali = monumenti molto importanti
2. Erigere = costruire

Paragrafo 4 (pag.70-71)

1. Venerazione = profondo rispetto per un Dio
2. Sciacallo = animale simile al lupo
3. Sorvola = vola sopra
4. Cataclismi = disastri dovuti a cause naturali come terremoti, maremoti, ecc.
5. Rituale funerario = funerale
6. Intatto = intero
7. Salma = cadavere
8. Disidratava = levare dal corpo l'acqua contenuta

## VERIFICA FORMATIVA

### 1. Indica se le seguenti informazioni sono vere o false

La società egizia era divisa in caste e aveva una struttura piramidale

**VERO      FALSO**

I contadini erano la parte più numerosa della popolazione egizia

**VERO      FALSO**

Gli Egizi non avevano competenze in medicina

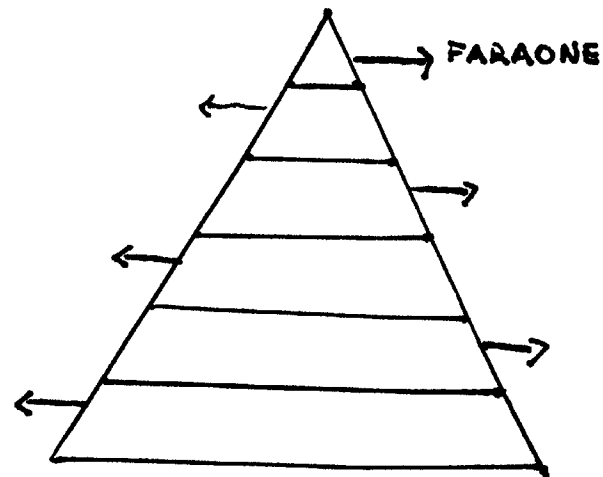
**VERO      FALSO**

L'alfabeto egizio fu sempre quello geroglifico

**VERO      FALSO**

### 2. Inserisci nella piramide le parole mancanti rispettando l'ordine della società egizia

**Faraone  
Contadini  
Schiavi  
Scribi  
Sacerdoti  
Funzionari  
Artigiani  
Braccianti**



### 3. Scegli la risposta corretta

I geroglifici erano:

- a) Una forma di scrittura
- b) L'unica scrittura conosciuta dagli Egizi
- c) I figli degli scribi
- d) La scrittura che ancora usano gli Egizi

Il limo è:

- a) Una sostanza fertilizzante portata dal Nilo
- b) Una sostanza chimica
- c) Un tipo di tessuto
- d) Un lavoro degli egizi

Il culto politeistico è:

- a) Creder in un solo Dio
- b) Non credere in Dio
- c) Credere in molte divinità
- d) Pregare tutti i giorni

